

Diocesi di Vittorio Veneto

Via Crucis



**con meditazioni tratte dagli scritti del
Beato Giovanni Paolo I**

a cura dell'Ufficio liturgico diocesano

Canto iniziale: *Se tu m'accogli*

1. Se tu m'accogli, Padre buono, prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono, avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvator, e tornerò, Gesù, con te.
2. Se nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda, non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentor, e resterò sempre con te.
3. Signore, a te veniam fidenti: Tu sei la vita, sei l'amor.
Dal sangue tuo siam redenti, Gesù, Signore, Salvator.
Ascolta, tu che tutto puoi: vieni, Signor, resta con noi!

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Cel. Vogliamo partecipare a questa Via Crucis in profonda intimità con Gesù. Attenti a quanto sta scritto nei vangeli; verranno colti alcuni sentimenti e pensieri che hanno potuto abitare nel cuore di Gesù in quelle ore di dolore. In questo pellegrinaggio ci accompagneranno anche alcuni testi tratti dagli scritti di Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I, da pochi mesi proclamato Beato.

T: Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

*In alternativa o in aggiunta si possono usare le strofe della sequenza *Stabat mater* (vedi appendice al sussidio).

Prima stazione

Gesù è condannato a morte

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15,9-14)

Allora Pilato disse loro “volete che vi rilasci il Re dei Giudei?” Sapeva infatti che i sommi Sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia: ma i sommi Sacerdoti sobillarono la folla perché rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: “Che cosa farò, allora, di quello che chiamate Re dei Giudei?” Risposero: “Crocifiggilo!” Pilato diceva loro: che male ha fatto? Ma essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”.

Dagli scritti di Papa Luciani

Uccidere od opprimere un uomo è un crimine contro Dio. Chi è cristiano lo deve sentire: mai un uomo può diventare mezzo per un fine, oggetto che un altro utilizza a proprio vantaggio, fosse anche l'uomo più piccolo e più debole.

Cel. Signore, aiutaci a seguire la tua Parola.

T. Signore, aiutaci a seguire la tua Parola.

- Quando siamo sottoposti alla sofferenza.
- Quando la speranza viene messa a dura prova.
- Quando ci sentiamo abbandonati e soli.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Seconda stazione

Gesù è caricato della Croce

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (10,38-40)

Disse Gesù: «Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato».

Dagli scritti di Papa Luciani

Cristo nell'orto degli ulivi non disse: "Padre che questo calice venga a me!". Ebbe timore dei patimenti e pregò dapprima: "Padre, che questo calice si allontani da me!". Solo dopo, quando gli fu confermata la volontà del Padre, accostò serenamente le labbra al calice amaro della passione.

Cel. Gesù, aiutaci ad accogliere la Croce.

T. **Gesù, aiutaci ad accogliere la Croce.**

- Nel momento dell'aridità spirituale.
- Quando non capiamo il tuo disegno di amore per noi.
- Quando non siamo compresi.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Terza stazione

Gesù cade la prima volta

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dalla I lettera di Pietro (2,23-24)

“Oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a Colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia”.

Dagli scritti di Papa Luciani

Come sbagliano quelli che non sperano! Giuda ha fatto un grosso sproposito il giorno in cui vendette Cristo per trenta denari, ma ne ha fatto uno molto più grosso quando pensò che il suo peccato fosse troppo grande per essere perdonato. Nessun peccato è troppo grande: una miseria finita, per quanto enorme, potrà sempre essere coperta da una misericordia infinita. Non è mai troppo tardi; Dio non solo è Padre, ma Padre del figliol prodigo, che ci scorge quando siamo ancora lontano, che si intenerisce e, correndo, viene a gettarsi al nostro collo e a baciarci teneramente. E non deve spaventare un eventuale passato burrascoso. Le burrasche, che furono male nel passato, diventano bene nel presente se spingono a rimediare, a cambiare; diventano gioiello, se donate a Dio per procurargli la consolazione di perdonarle.

Cel. Signore, aiutaci ad accogliere la nostra fragilità.

T. **Signore, aiutaci ad accogliere la nostra fragilità.**

- Quando non abbiamo gratificazioni umane.
- Quando sentiamo il peso della fedeltà.
- Quando ci sentiamo deboli e sconfitti.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Quarta stazione

Gesù incontra sua Madre

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,34-35.51b)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori. (...) Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Dagli scritti di Papa Luciani

La Madonna è anche nostra sorella. Essa, dice il Concilio, ha vissuto sulla terra “una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiare e di lavoro”. Ha pulito pavimenti, ha preparato cibi, ha lavato scodelle e panni ed anche questo le è servito per diventare la più grande di tutti i santi”. Cose comuni, sembra essa ammonirci, ma in modo non comune; azioni ordinarie, ma pervase da un amore straordinario verso Dio e verso i fratelli e avremo la santità”.

Anche la Madonna, soggiunge il Concilio, avanzò nella peregrinazione della fede e dovette porsi in attitudine di ascolto, di ricerca, di sacrificio. Con la sua fede sofferta, essa ci incoraggia nelle difficoltà che proviamo di fronte alla verità rivelata da Dio. Non le vediamo: solo le intravediamo. Ma dobbiamo dire: “Me l’ha detto Dio che non sbaglia e non inganna. Io mi fido di lui”

Cel. Signore, aiutaci a camminare con Maria, tua Madre.

T. **Signore, aiutaci a camminare con Maria, tua Madre.**

- Quando siamo tentati e la nostra fede vacilla.

- Quando vogliamo costruire la nostra casa sulla salda roccia dell’amore di Dio.

- Quando il dolore aggredisce la vita dei nostri cari.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Quinta stazione
Gesù è aiutato dal Cireneo

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal vangelo secondo Marco (15, 21)

“Un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e Rufo, passava di là mentre tornava dai campi. I soldati gli fecero portare la croce di Gesù”

Dagli scritti di Papa Luciani

Siamo in un'unica barca piena di popoli ormai ravvicinati nello spazio e nel costume, ma in un mare molto mosso. Se non vogliamo andare incontro a gravi dissesti, la regola è questa: tutti per uno e uno per tutti; insistere su quello che unisce, lasciar perdere quello che divide.

Oggi, casa povera è il mondo intero e la povertà più grande è la fame di Dio.

Cel. Signore, aiutaci ad accoglierti nei fratelli.

T. **Signore, aiutaci ad accoglierti nei fratelli.**

- Per coloro che vivono nella fatica e nell'angoscia.
- Per coloro che servono nel servizio generoso.
- Per chi vive nella solidarietà e nella condivisione.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Sesta stazione

La Veronica asciuga il volto a Gesù

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal libro del profeta Isaia (53,3-4)

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevano alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Dagli scritti di Papa Luciani

Se veramente amiamo Gesù Cristo, troviamo la forza di amare anche tutti gli altri che sono fratelli di Gesù Cristo. Anche se non sono simpatici. Qualche volta mi verrebbe la voglia di non voler bene a quello lì perché mi è antipatico, ma so che è fratello di Gesù ed io voglio bene a Gesù Cristo: cercherò di voler bene anche a lui.

Cel. Gesù, aiutaci a pregarti.

T. **Gesù, aiutaci a pregarti**

- Perché nel dolore sappiamo guardare al tuo volto.

- Perché sappiamo vedere nella sofferenza di ogni uomo la passione di Gesù.

- Perché il nostro calvario sia una risposta d'Amore all'amore che ci ha salvati.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Settima stazione

Gesù cade la seconda volta

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dalla lettera ai Filippesi (2, 5-8)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli pur essendo nella condizione di Dio. Non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo, divenendo simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte di croce.

Dagli scritti di Papa Luciani

Qualcuno dirà: ma io sono un povero peccatore! Gli rispondo come risposi a una signora conosciuta tanti anni fa. Era scoraggiata perché, diceva, aveva avuto una vita moralmente burrascosa. “Posso chiederle, dissi, quanti anni ha?” “Trentacinque!”. Ma lei può viverne altri quaranta o cinquanta e fare ancora un mucchio di bene. Allora, pentita com'è, invece che pensare al passato, si proietti verso l'avvenire e rinnovi, con l'aiuto di Dio, la sua vita”.

Citai in quell'occasione san Francesco di Sales, che parla delle “nostre care imperfezioni”. Spiegai: Dio detesta le mancanze, perché sono mancanze. D'altra parte, in un certo senso, ama le mancanze in quanto danno occasione a Lui di mostrare la sua misericordia ed a noi di restare umani e compatire le mancanze del prossimo.

Cel. Signore, aiutaci a vincere la superficialità.

T. **Signore, aiutaci a vincere la superficialità.**

- Quando siamo attratti a cercare ciò che è comodo.
- Quando ci accontentiamo per non impegnarci.
- Quando non ci impegniamo a comprendere fino in fondo le cose.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Ottava stazione

Gesù incontra le pie donne

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (23,28-29)

Disse Gesù: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi", e ai colli: "Copriteci". Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?"

Dagli scritti di Papa Luciani

I genitori e i nonni sono i "primi predicatori della parola". Ha detto il Concilio. Per le immagini sacre che sono in casa, per la preghiera che vi si fa, per i discorsi che vi si tengono, per il rispetto mostrato verso i sacerdoti e le cose sante, i figli possono trovarsi immersi in un caldo e naturale ambiente di religiosità.

Windhorst, uomo di stato tedesco, richiesto da una signora di come dovesse posare davanti a un fotografo, rispose: "Col catechismo in mano, signora, in atto di insegnarlo ai vostri figli".

In realtà, il primo libro di religione, che i figli leggono, sono i genitori stessi. Buona cosa se il papà dice al ragazzo: "C'è in chiesa un frate confessore: non credi che potresti approfittarne?". Cosa migliore se dice: "Vado in chiesa a confessarmi; vuoi venire anche tu?"

Cel. Signore, aiutaci a seguire la tua Parola.

T. **Signore, aiutaci a seguire la tua Parola.**

- Per testimoniare al mondo che tu sei presente e operante nella storia.
- Perché non ci abbattiamo di fronte alle difficoltà e alle croci.
- Per accogliere ogni giorno il compito e la grazia che ci doni.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Nona stazione
Gesù cade la terza volta

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (11,30)

“Venite a me voi tutti, che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”.

Dagli scritti di Papa Luciani

Mi limito a raccomandare una virtù tanto cara al Signore che ha detto: “Imparate da me che sono mite e umile di cuore”. Io rischio di dire uno sproposito, ma lo dico: il Signore tanto ama l’umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi. Perché? Perché quelli che li hanno commessi, questi peccati, dopo, pentiti, restino umili. Non vien voglia di crederci dei mezzi santi, dei mezzi angeli quando si sa di aver commesso delle mancanze gravi. Il Signore ha tanto raccomandato: siate umili. Anche se avete fatto delle grandi cose, dite: siamo servi inutili.

Cel. Signore aiutaci ad amare.

T. **Signore aiutaci ad amare.**

- Coloro che cadono e cercano in te la forza di rialzarsi.
- Quanti sono lontani da casa e sentono il peso della solitudine.
- Coloro che soffrono a causa della malvagità e della violenza.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Decima stazione

Gesù è spogliato delle vesti

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

“I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si sono divise tra loro le mie vesti e sulla tunica hanno gettato la sorte”.

Dagli scritti di Papa Luciani

Quando Saverio de Ravagnan da giovane magistrato di Parigi passò alla Compagnia di Gesù, dovette fare come tutti gli altri il suo noviziato. Ne uscì gesuita professo e gli fu chiesto: “Che cosa avete combinato durante tutto questo tempo?”. “Ve lo dico in poche parole, rispose, sono entrato, mi sono accorto che eravamo in due: uno l’ho preso e l’ho scaraventato dalla finestra”. Scaraventare dalla finestra qualcuno: l’altro, quello che S. Paolo chiamava “il vecchio uomo” esistente in noi e dominato dalla colpa.”

Deponete, scriveva S. Paolo, il vecchio uomo e indossate l’uomo nuovo, creato nella giustizia e nella vera santità”.

Cel. Gesù, aiutaci ad affidarci a Te.

T. **Gesù, aiutaci ad affidarci a Te.**

- Quando ci sentiamo spogliati da tutto.
- Quando non abbiamo fiducia nelle nostre possibilità.
- Quando cadiamo nel pessimismo.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Undicesima stazione

Gesù è inchiodato sulla croce

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, là crocifissero lui e due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Dagli scritti di Papa Luciani

La gente talvolta dice: “Siamo in una società tutta guasta, tutta disonesta”. Questo non è vero. Ci sono tanti buoni ancora, tanti onesti. Piuttosto, che cosa fare per migliorare la società? Io direi: ciascuno di noi cerchi lui di essere buono e di contagiare gli altri con una bontà tutta intrisa della mansuetudine e dell'amore insegnato da Cristo. La regola d'oro di Cristo è stata: “Non fare agli altri quello che non vuoi fatto a te. Impara da me che sono mite e umile di cuore”. E lui ha dato sempre. Messo in croce, non solo ha perdonato ai suoi crocifissori ma li ha scusati. Ha detto: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno!”. Questo è cristianesimo, questi sarebbero i sentimenti che, messi in pratica, aiuterebbero tanto la società.

Cel. Signore aiutaci ad accogliere e a non condannare.

T. **Signore aiutaci ad accogliere e a non condannare.**

- Perché sappiamo dare ancora una possibilità a chi sbaglia.
- Quando sentiamo che gli altri giudicano.
- Perché condannare il fratello è condannare ancora Gesù.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Dodicesima stazione
Gesù muore in croce

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (3,44-46)

“Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio: il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò”.

Dagli scritti di Papa Luciani

Noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: Dio ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando ci sembra sia notte. È papà: più ancora, è mamma. Non vuole farci del male, vuole solo farci del bene a tutti. I figlioli, se per caso sono malati, hanno un titolo in più per essere amati dalla mamma. E anche noi, se per caso siamo malati di cattiveria, fuori strada, abbiamo un titolo in più per essere amati dal Signore.

Isaia dice che Dio tiene disegnato il nostro nome sul palmo della mano. E vuol dire che, se per caso Dio, lassù in Paradiso, ha un tavolo, Egli sopra il tavolo tiene bene in evidenza la nostra fotografia. Siamo sempre presenti, anche nell'ora della prova, al Cuore di Dio.

Cel. Gesù, trasforma le nostre ferite in segno di redenzione.

T. **Gesù, trasforma le nostre ferite in segno di redenzione.**

- Tu, che condividi la nostra vita fino alla morte.
- Tu che comprendi le nostre debolezze.
- Tu che porti le conseguenze del nostro peccato.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Tredicesima stazione

Gesù è deposto dalla croce

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 57-61)

“Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo...”

Dagli scritti di Papa Luciani

Guardando la Madonna dall'alto della croce e pensando a noi, il Signore ha detto Madre, li lascio a te! Ed essa ci guarda e ci dice: Vi ha lasciato a me. Sarò sempre la vostra madre.

Un ragazzo era scappato di casa e fuggito all'estero. Dopo trent'anni decise di ritornare ma era irriconoscibile, per i grandi patimenti subiti, malmesso d'abiti e di aspetto. Nel suo paese, nessuno, neanche i fratelli, lo riconosce. Scoraggiato arriva finalmente a casa. Una vecchietta è seduta vicino alla porta d'entrata, sua madre. Mi riconoscerà? Ma la donna lo vede, l'osserva, si colora in viso, si alza a precipizio: “Sei tu, figlio mio! Quanto ti ho aspettato!”. Così è la Madonna: Madre nostra, madre anche del figlio che ritorna, madre anche dei figli che continuano a vagare lontani da casa.

Cel. Signore, aiutaci a ravvivare la speranza.

T. **Signore, aiutaci a ravvivare la speranza.**

- Quando non abbiamo la forza per reagire.
- Quando siamo toccati dalla sofferenza dei fratelli.
- Quando ci sentiamo deboli o sconfitti.

Canto Santa Madre deh voi fate...

Quattordicesima stazione

Gesù è posto nel sepolcro

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Giovanni (20, 40-41)

“Presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende di lino con aromi, secondo il modo di seppellire in uso presso gli ebrei. Or, nel luogo dove egli fu crocefisso, v’era un orto e nell’orto un sepolcro nuovo, nel quale non era stato posto nessuno. Li dunque deposero Gesù”.

Dagli scritti di Papa Luciani

La pietra del sepolcro di Cristo è il sipario e separa il primo atto dal secondo. Il primo atto era cominciato 33 anni prima ed era venuto scandendosi in tre periodi decrescenti: 30 anni di silenziosa obbedienza, 3 anni di predicazione, 3 ore di agonia.

Il secondo atto inizia dalla pietra, continua nell’Ascensione al cielo, si prolunga nell’eternità. Ma quanto differente dal primo! Il primo breve, il secondo lunghissimo; il primo contrassegnato da pene e dolori, il secondo fatto soltanto di gioia e di gloria. Il primo rappresentato in terra, il secondo in cielo. L’atto secondo però, è lo sviluppo e il premio del primo. Lo disse il Signore stesso la sera di Pasqua ai due discepoli di Emmaus, che non sapevano rassegnarsi a un Cristo flagellato a morte. Disse: Benedetta gente! Quanta fatica fate voi a credere nelle profezie! Eppure i profeti hanno parlato chiaro: Cristo doveva prima patire e così, attraverso il patimento, arrivare alla gloria!” era nel Suo destino che ci fosse un primo ed un secondo atto e che il primo sfociasse nel secondo”.

Cel. Gesù, aiutaci ad avere la tua vita.

T. **Gesù, aiutaci ad avere la tua vita.**

- *Nel pane spezzato e offerto che ci doni nel Sacrificio di Gesù*
- *Nell’acqua viva del tuo Spirito che ci dona forza e consolazione.*
- *Nel momento estremo di abbandono alla tua volontà.*

Canto Santa Madre deh voi fate..

Quindicesima stazione
Gesù risorge da morte

Cel. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (16, 6-8)

L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea".

Dagli scritti di Papa Luciani

La sorte di Cristo risorto è legata strettamente alla nostra. Cristo non è un risorto solitario: è il primo di una lunga schiera di risorti: quello che si vede in Lui è una primizia, un saggio di ciò che si vedrà in noi. Noi tutti, dice San Paolo, ci troviamo in una intramontabile fila dietro al primo Adamo, Gesù, che ci comunica una vita spirituale. Egli ci trasfigura anche nella nostra parte corporea, vivificandoci con una vita intramontabile. Una volta risorti, "noi saremo sempre con il Signore".

Cel. Gesù, aiutaci ad avere la tua vita.

T. **Gesù, aiutaci ad avere la tua vita.**

- Per non averci abbandonato nel peccato.
- Per la presenza in noi del tuo Spirito di luce e di risurrezione.
- Per il mistero del tuo eterno amore.

Canto Santa Madre deh voi fate...

CANTO: *Signore, dolce volto*

1. Signore, dolce volto di pena e di dolor.
O volto pien di luce colpito per amor.
Avvolto nella morte perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.
2. Nell'ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.
3. O capo insanguinato del dolce mio Signor,
di spine incoronato, trafitto dal dolor.
Perché son sì spietati gli uomini con te?
Ah, sono i miei peccati! Gesù, pietà di me!

Cel. Al termine del nostro cammino sulla Via della croce recitiamo assieme la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato.

Padre nostro...

Cel. Signore Gesù, ti abbiamo seguito lungo la via della croce e abbiamo riconosciuto in questo cammino la via verso la gioia piena del tuo regno; meditando le parole del Beato Albino Luciani accogliamo l'invito a testimoniare la gioia della vita con te.

Sostienici con la sapienza dello Spirito affinché viviamo le gioie e i dolori, le ansie e le speranze che ci accomunano agli altri uomini dimorando sempre nel tuo amore e pervasi di quella gioia che tu solo puoi dare.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Cel. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

Cel. Per i meriti della passione di nostro Signore Gesù Cristo vi benedica Dio onnipotente Padre † e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

Cel. Nel nome del Signore andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Rit. **Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

1. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.
2. Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù,
Tu moristi tra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.
3. O Agnello Divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.
4. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor.

*APPENDICE

CANTO: Stabat Mater

1. Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.
2. Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransiuit gladius.
3. O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
4. Quae maerebat et dolébat,
Pia Mater dum videbat
nati poenas incliti.
5. Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplicio?
6. Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?
7. Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.
8. Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.
9. Eia, mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.
10. Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi compláceam.
11. Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.
12. Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide.
13. Fac me vere tecum flere,
Crucifíxo condólere
donec ego víxero.
14. Iuxta crucem tecum stare,
ac me tibi sociare
in planctu desidero.
15. Virgo vírginum praeclára,
mihi iam non sis amára,
fac me tecum plángere.
16. Fac, ut portem Christi mortem,
passiónis fac consòrtem
et plagas recólere.
17. Fac me plagis vulnerári,
cruce hac inebriári
et cruòre Filii.
18. Flammis ne urar succensus
per te, Virgo, sim defensus
in die iudicii.
19. Fac me cruce custodíri
morte Christi praemuníri,
confovéri grátia.
20. Quando corpus moriétur,
fac, ut animae donétur
paradísi glória.
Amen.